

---

ATTI ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI  
CLASSE SCIENZE FISICHE MATEMATICHE NATURALI  
**RENDICONTI**

---

WALTER ROSSI, FRANCESCO MINUTILLO

**Un nuovo ibrido naturale del genere *Orchis***

*Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Fisiche,  
Matematiche e Naturali. Rendiconti, Serie 8, Vol. 78 (1985), n.5, p. 231–232.*

Accademia Nazionale dei Lincei

<[http://www.bdim.eu/item?id=RLINA\\_1985\\_8\\_78\\_5\\_231\\_0](http://www.bdim.eu/item?id=RLINA_1985_8_78_5_231_0)>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

---

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma  
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)  
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>



### SEZIONE III

#### (Botanica, zoologia, fisiologia e patologia)

**Botanica.** — *Un nuovo ibrido naturale del genere Orchis.* Nota di WALTER ROSSI e FRANCESCO MINUTILLO, presentata (\*) dal Socio F. RASETTI.

SUMMARY. — *Orchis* × *aurunca* W. Rossi et Minutillo, the natural hybrid between *O. pauciflora* Ten. and *O. provincialis* Balbis, is described. The new hybrid was found in Central Italy.

*Orchis pauciflora* Ten. ed *O. provincialis* Balbis presentano esigenze ecologiche diverse, essendo la prima eliofila e rigidamente calcicola, mentre la seconda è sciafila e più tollerante rispetto al substrato, ma con spiccata preferenza per i terreni ricchi di humus e quindi più acidi. Le alterazioni ambientali conseguenti alle attività umane hanno però creato situazioni in cui esemplari delle due specie possono crescere a breve distanza gli uni dagli altri: ad esempio la ceduzione dei boschi crea condizioni favorevoli all'ingresso di *O. pauciflora* in aree prima ad essa precluse, mentre *O. provincialis* avanza nei coltivi abbandonati a seguito della ricostituzione della vegetazione arborea ed arbustiva. In situazioni di questo tipo, non infrequenti nel Lazio, abbiamo ripetutamente osservato esemplari con caratteristiche intermedie tra le due specie: cosa non sorprendente a causa della facilità, che non ha eguali tra le piante superiori, con cui le orchidee possono incrociarsi tra loro. L'ibrido tra *Orchis pauciflora* ed *O. provincialis*, identificabile soprattutto per le caratteristiche dell'infiorescenza e delle foglie, non è stato ancora descritto, benché sia stato individuato da tempo (Ruppert, 1933).

*Orchis* × *aurunca* W. Rossi et Minutillo hybr. nat. nov. (*O. pauciflora* Ten. × *O. provincialis* Balbis).

Planta 25–35 cm alta. Folia oblongo-lanceolata, mucronata, parvis fuscis maculis praedita, superiora vero caulem circumcludentia. Inflorescentia plus minusve elongata, cylindrata vel subglobosa, e 6–17 floribus luteo diluto colore confecta. Bractee viridi diluto colore, lanceolatae, longitudine ovarium subaequant. Sepala lateralia plane vel fere erecta, quasi ovata, obtuso apice; medium sepalum prorsum spectans, rotundato apice. Petala conniventia. Labellum trilobum, inaequali margine, medio lobo, minimis purpureis maculis in media

(\*) Nella seduta del 18 maggio 1985.

parte praedito, paulo longiore quam lateralibus. Calcar ovarium paulo brevius, cylindratum, dilatato et truncato apice.

*Holotypus*: Lazio meridionale, M.ti Aurunci, loc. Portella, m 600 circa, tra Esperia e M. Revole, 1.V.1985, W. Rossi et F. Minutillo (RO).

Pianta alta 25-35 cm. Foglie oblungo-lanceolate, brevemente mucronate, munite di piccole macchie bruno-violacee, le superiori strettamente guainanti il fusto. Infiorescenza più o meno allungata, da subglobosa a cilindrica, composta da 6-17 fiori di colore giallo chiaro, più scuro nella porzione centrale del labello, ove sono presenti piccolissime macchie porporine. Brattee di colore verde molto chiaro, lanceolate, generalmente acuminate, di lunghezza uguale o poco superiore a quella dell'ovario. Sepali laterali eretto-patenti, irregolarmente ovati, con apice ottuso; sepalo mediano diretto obliquamente in avanti, con apice arrotondato. Petali conniventi. Labello più lungo che largo, con margine irregolare, trilobo, con lobi laterali leggermente più corti di quello centrale e più o meno nettamente riflessi; sprone poco più corto dell'ovario, leggermente arcuato, diretto obliquamente verso l'alto, cilindrico, dilatato e più o meno nettamente troncato all'apice.

Alcuni esemplari del nuovo ibrido, tra cui l'olotipo ed un isotipo, sono stati rinvenuti insieme a numerosissimi esemplari delle due specie parentali e ad altre orchidee ai margini di radure di un bosco ceduo, costituito principalmente da carpino nero; da rilevare la straordinaria abbondanza, nello stesso luogo, di *Daphne sericea* Vahl.

Altri esemplari dello stesso ibrido (paratipi) sono stati rinvenuti nelle seguenti località: M.ti Aurunci, loc. Filetto, m 800 circa, alla base del vers. SE di M. Revole, coltivati abbandonati con esemplari isolati di cerro e roverella, 1.V.1985, W. Rossi et F. Minutillo (RO); M.ti Ernici, tra Piglio e gli Altipiani di Arcinazzo, m 900 circa, 3.VI.1984, W. Rossi et F. Rasetti (RO).

Rispetto ad *Orchis provincialis* il nuovo ibrido presenta foglie più corte con macchie più piccole e più rade, infiorescenza più densa, sepali più larghi, labello meno nettamente trilobo e più frastagliato al margine; rispetto ad *O. pauciflora*, invece, presenta foglie più larghe e maculate, infiorescenza più rada, sepali più stretti, labello meno frastagliato al margine.

#### BIBLIOGRAFIA

- RUPPERT J. (1933) - *Beiträge zur Kenntnis italienischer Orchidaceen*. « Repert. Spec. Nov. Regni Veg. », 31 (21-25), 369-388.